

Servizio fitosanitario cantonale Viale Stefano Franscini 17 6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57

Fax: 091 / 814 44 64 Risponditore: non più in funzione

luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch laura.torriani@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 43 Bellinzona: 2 novembre 2015

VITICOLTURA

Queste sono le ultime settimane in cui è possibile controllare l'eventuale presenza di avversità parassitarie nel vigneto, tramite l'apparato fogliare.

FLAVESCENZA DORATA E LEGNO NERO

Come già comunicato a più riprese, la flavescenza dorata (FD) è ancora molto diffusa nei vigneti del Canton Ticino, su diversi vitigni. Quest'anno è stata riscontrata per la prima volta anche a:

- Biasca, su Chardonnay e Pinot nero
- · Semione su Chardonnay
- Giornico su Merlot

Sono attualmente in corso le ultime analisi dei campioni sintomatici inviati al laboratorio di Agroscope di Changins, al termine delle quali potremo comunicare la situazione 2015 definitiva.

Quest'anno, la FD è stata trovata abbastanza facilmente anche su Merlot, dove sovente solo uno o pochi tralci per ceppo presentano i classici sintomi: arrossamento delle foglie, comprese le nervature, disseccamento dei grappoli e mancata lignificazione dei tralci, che rimangono di consistenza gommosa. Per contro, nel Merlot, generalmente non si riscontra un accartocciamento evidente della foglia.

Come detto, queste sono le ultime giornate, prima della caduta delle foglie, per controllare attentamente i vigneti, le pergole e le viti singole e segnalare al Servizio fitosanitario eventuali casi sospetti di questo organismo nocivo particolarmente pericoloso (di quarantena), la cui lotta è obbligatoria.

La situazione è preoccupante anche perché, dai nostri controlli, si riscontrano dei focolai della malattia comprendenti diverse viti, che purtroppo non erano stati annunciati malgrado la segnalazione sia obbligatoria.

Solamente una buona collaborazione da parte di tutte le persone interessate potrà permetterci di tenere sotto controllo la FD.

I sintomi della FD sono simili a quelli del legno nero (BN), un'altra malattia da fitoplasmi, quest'anno molto presente. In uno stesso vigneto e quest'anno anche nello stesso ceppo di vite, si può trovare sia la FD, sia il BN. Le due malattie sono infatti mescolate nei vigneti, e la loro distinzione può venir fatta solo tramite l'analisi di laboratorio.

Le viti con sintomi manifesti della FD e del BN devono essere estirpate.

Ricordiamo che presso il Servizio fitosanitario è a disposizione una scheda tecnica sulla FD che può essere consultata anche sul sito internet www.ti.ch/fitosanitario dove si possono trovare delle fotografie con i sintomi, che, rammentiamo, sono i seguenti:

<u>Foglie:</u> la lamina fogliare si ispessisce, assumendo una consistenza cartacea e nelle varietà più sensibili si accartoccia verso il basso con la tipica forma a triangolo. Le foglie presentano una colorazione gialla più o meno intensa su vitigni a uva bianca, oppure violacea-vinosa su varietà a frutto rosso. Le colorazioni possono essere limitate a un solo settore della foglia oppure interessare tutta la lamina fogliare comprese le nervature.

<u>Tralci:</u> rimangono erbacei con parziale e irregolare lignificazione. Di consistenza gommosa, tendono a piegarsi verso il basso, conferendo alla pianta un aspetto prostrato. Disseccando i tralci assumono una colorazione nerastra.

<u>Grappoli:</u> appassiscono fino a seccare completamente oppure in caso d'infezioni di più anni non appaiono nemmeno.







FD su Chardonnay

FD su Merlot

FD su Isabella

MAL DELL'ESCA

Anche questa malattia provocata da un complesso di funghi è ben presente nei nostri vigneti, con la forma repentina (apoplessia) e quella lenta.

In questo momento diverse viti colpite dal mal dell'esca hanno già perso quasi completamente le foglie e per confermare che si tratti veramente di mal dell'esca, è necessario sezionare il tronco. Il legno internamente si trasforma in una massa di consistenza spugnosa, friabile, circondata da legno nero e morto.

È molto importante l'eliminazione di tutti i ceppi di vite compromessi dalla malattia, i quali devono essere allontanati dal vigneto e bruciati. Non è invece indispensabile asportare dal vigneto i tralci di queste viti, in quanto non contengono i funghi del mal dell'esca e possono quindi essere trinciati al suolo senza problemi di contaminazioni supplementari

MARCIUME RADICALE

Quest'anno questa malattia causata dal fungo *Armillaria mellea*, che attacca diverse essenze arboree e arbustive, è particolarmente attiva in molti vigneti e i sintomi sono attualmente ben visibili. Le viti colpite presentano una vegetazione stentata con dei tralci deboli e le foglie hanno una colorazione rossastra o giallastra. Il fungo produce sotto la corteccia e a livello del colletto delle radici, un feltro biancastro che emana un caratteristico odore di fungo. In questo periodo, su viti ben colpite dal fungo, si scorgono le fruttificazioni che crescono attorno ai ceppi. Si tratta di funghi commestibili chiamati comunemente "chiodini".

L'unica misura veramente efficace contro questo fungo è di eliminare in modo totale le viti infette, asportando il più possibile le radici dal terreno.

Ricordiamo che l'*Armillaria mellea* attacca la maggior parte delle essenze legnose e arbustive ed è molto presente in tutto il Canton Ticino e in Mesolcina.



Sintomi di Armillaria mellea

CICALINA BUFALO (Stictocephala bisonia)

Proponiamo una breve descrizione di questo insetto, in quanto nel 2015 la sua presenza nei vigneti è un po' superiore agli anni precedenti e i sintomi, di primo acchito, possono essere confusi con quelli della FD.

Stictocephala bisonia è una cicalina originaria del Nord America. Viene volgarmente chiamata "cicalina bufalo" per l'aspetto dell'individuo adulto, molto simile ad un bufalo con carena ingobbita. E' di colore verdastro e raggiunge una lunghezza di ca.8 mm.

Compie una sola generazione all'anno e sverna allo stadio di uovo deposto nel legno delle piante, non solo su vite, ma anche su altri fruttiferi quali meli e peri.

I sintomi della presenza di quest'insetto sono contraddistinti dalle lesioni provocate con l'ovopositore nel momento della deposizione delle uova e con le punture di nutrizione fatte con l'apparato boccale.

I tralci colpiti presentano delle caratteristiche strozzature anulari che limitano il normale scorrimento della linfa: in questo modo, la parte alta del rametto non si sviluppa normalmente, ma

presenta foglie arrossate con margini ripiegati verso il basso (sintomi facilmente confondibili con quelli provocati da fitoplasmi).

I danni sono comunque trascurabili, non compromettono la produzione della pianta e non richiedono quindi l'intervento con prodotti insetticidi. Può però essere utile eliminare i rami colpiti.







Adulto di cicalina bufalo

femminelle colpiti

Strozzature dei tralci

POTATURA PLATANI

Malgrado le direttive della Sezione dell'agricoltura pubblicate sul FU e nel nostro bollettino fitosanitario n.38, constatiamo che alcuni platani sono già stati potati.

Rinnoviamo quindi la direttiva di effettuare la potatura dei platani solamente durante il riposo vegetativo della pianta (da metà novembre a fine febbraio), in modo da prevenire l'infezione dell'agente patogeno del cancro colorato del platano, che, ricordiamo, è ancora ben presente nel nostro cantone

Sollecitiamo inoltre l'invito alle ditte di costruzione e manutenzione giardini e agli uffici tecnici comunali a volerci segnalare eventuali casi sospetti della malattia.

Servizio fitosanitario